

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24.50	L. 16.33
" a domicilio	" 22	" 11.50	" 7.66
Per tutta l'Italia franco di posta	" 24	" 12.50	" 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

ANNO XVI 1881 ANNO XVI

Giornale di Padova

Il Giornale di Padova si crede dispensato da programmi e da professioni di fede non avendo idea per l'anno venturo di modificare l'indirizzo politico sinora seguito, ma solo d'introdurre quei miglioramenti, che valgono ad assicurargli e ad accrescergli sempre più il pubblico favore.

A tal fine, oltre gli articoli, che fanno parte dell'ordinaria redazione, il Giornale di Padova si è assicurato l'opera di altri esperti collaboratori per trattare le materie speciali di economia, di amministrazione, di commercio, di scienza, di letteratura, di arti, e si occuperà con particolare diligenza degli interessi comunali e provinciali.

Unitamente alla corrispondenza giornaliera di Roma, il Giornale di Padova si è procurato periodiche corrispondenze anche da Milano, centro importantissimo specialmente per la circostanza dell'ESPOSIZIONE, non che da Venezia città non meno importante soprattutto come il porto più vicino dell'Adriatico.

Il servizio di telegrafia dalla Capitale sarà più diffuso e più frequente.

Anche alla Cronaca cittadina si darà più larga estensione, non ospitando fatti troppo inconcludenti, ma lasciando luogo a tutti quelli, che possono interessare veramente ogni classe di lettori.

Quotidiane informazioni e private corrispondenze alimenteranno la Cronaca Veneta.

Teatri e Bibliografie avranno il solito posto.

A temperare l'aridità della politica con letture più amene, si daranno in appendice Romanzi fra i migliori, da pubblicarsi nell'ordine seguente, dopo ultimato il romanzo in corso di E. Legouvé.

La colpa di un'altra

di F. SOULIÉ, autore delle Memorie del Diavolo;

Gloria mundi

di O. DE BALZAC;

La verginella di San Silvano

di G. SANDEAU;

Il peccato del signor Antonio

di G. SAND;

Traduzioni dal francese che abbiamo affidate al nostro collaboratore Ugolino Ugolini, il quale inoltre sta preparando, per la nostra Appendice, la traduzione dall'inglese del capolavoro di C. DICKENS

NELLY

mai tradotto in italiano.

Anche quest'anno siamo in caso di offrire dei vantaggi per l'abbonamento.

Chi pagherà il prezzo anticipatamente del Giornale di Padova, per un anno, riceverà per lire 20 (venti)

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

il cui costo originario è invece di lire 25.

Riceverà pure, per lire 10 (dieci) in luogo di lire 15, suo prezzo originario di abbonamento, il

FOGLIO UFFICIALE

degli annunci legali, avvisi d'asta ecc. ecc. della Provincia di Padova, periodico indispensabile particolarmente ai professionisti, agli uomini d'affari, e in genere ai pubblici Istituti.

Il Foglio Ufficiale esce due volte per settimana.

PREZZI D' ABBONAMENTO

GIORNALE con L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e FOGLIO UFFICIALE

Padova all' Ufficio	L. 48
" a domicilio	" 52
" per il Regno	" 54

GIORNALE con il FOGLIO UFFICIALE

Padova all' Ufficio	L. 28
" a domicilio	" 32
" per il Regno	" 34

GIORNALE solo

Padova all' Ufficio	L. 18
" a domicilio	" 22
" per il Regno	" 24

Per migliorare anche la parte tipografica, coi primi giorni dell'anno entrante saranno cambiati i caratteri.

DIARIO POLITICO

Padova, 4 gennaio 1881

Frutti prematuri.

In quest'epoca di apparati e di spettacoli teatrali, non è un gran delitto se la progresseria, come lo annunziano i suoi giornali, fra le tante dimostrazioni ha voluto regalare una con entusiasmo un po' a freddo, anche al neo-ministro Baccelli.

Sarebbe stato meglio in verità che il ministro, prima di farne l'apoteosi, avesse dato saggi del suo spirito riformatore, poichè si son viste alla prova dei fatti altre celebrità scientifiche, le quali, chiamate a capo del dicastero dell'istruzione pubblica, trovarono la rupe tarpea molto vicina al Campidoglio.

Tuttavia se la dimostrazione in onore di Baccelli ha puramente lo scopo d'incoraggiarlo nel disimpegno del suo nuovo ufficio, non saremo certo noi a criticarla, quando è anzi eccessivo il mal vezzo di osteggiare gli uomini e di gettarli a terra prima che abbiano fatto il loro esperimento.

A questo esperimento noi attendiamo l'onore di Baccelli, così lontani dall'adularlo ora, come propensi a riconoscerne dopo i meriti e i successi.

Nuovi Senatori.

La solennità del Capo d'anno è trascorsa, S. M. il Re Umberto parti già per la Sicilia, e la nomina dei nuovi Senatori, preannunziata da tante parti, non fece ancora la sua comparsa sulla Gazzetta Ufficiale.

Quod differtur non aufertur; e anzi secondo le informazioni di qualche organo ufficioso, quelle nomine hanno avuto la firma del Sovrano, prima della sua partenza, o saranno firmate lungo il viaggio. Si aggiunge che non saranno più di trenta; e di questa cifra si vuol fare quasi un merito al ministero per la sua discrezione (!). Ma: quanti nuovi Senatori avrebbe dovuto nominare, un reggimento? Trenta ci pare già una cifra rispettabile.

Noi attendiamo con qualche curiosità l'elenco dei nomi, per vedere se il ministero, nelle sue proposte, abbia seguito i criteri della convenienza e della giustizia, o se sia stato ligio unicamente alle viste di partito.

L'arbitrato.

Ciò che ieri pareva soltanto dubbio, è oggi divenuto cosa certa, e confermata da più parti.

Dopo il rifiuto in forma verbale all'ambasciatore di Francia Tissot, la Turchia ribadisce la sua ripulsa dell'arbitrato colla solennità di un documento scritto, sotto forma di Nota alle potenze, aggiungendo che il miglior partito è quello di raccogliere i delegati turchi e greci a Costantinopoli, per aprire, in una conferenza, nuove trattative.

Ciò equivale ad un rifiuto puro e semplice di ogni accomodamento, essendo troppo recente la memoria della impossibilità in cui si trovarono le due parti interessate per mettersi d'accordo, impossibilità, che, constatata da ripetuti ed infruttuosi tentativi, diede origine appunto alla proposta dell'arbitrato.

Ciononpertanto il Times non si spaventa di queste ripulse, che minacciano di mandare all'aria tutto il piano di Gladstone, o di riuscire ad effetti ridicoli, come furono quelli dell'intromissione europea fra l'Albania ed il Montenegro. Il Times dice che le potenze debbono insistere. Né può dire altrimenti l'organo della City, quand'anche avesse perduto l'ultimo filo di speranza per scongiurare

il pericolo di un conflitto, che sembra imminente.

Il ritardo, sia pure di qualche settimana, dello scoppio temuto, sarebbe sempre un guadagno da non dispregiarsi.

Morte di Blanqui.

La sera del primo d'anno è morto a Parigi, nell'età d'anni 76, un vecchio cospiratore, il Blanqui, la cui vita politica fu tutta una lotta contro qualunque governo costituito, fosse la restaurazione, la monarchia di luglio, la repubblica del 1848, l'Impero o la repubblica opportunistica di Grevy.

Cospiratore per inclinazione, lo diventò per sistema, e passò in carcere lunghissimi anni.

Nel 1870 scriveva il giornale La Patrie en danger: poco fa ne diede alla luce un altro, col titolo Ni Dieu ni maître, che non trovò abbonati.

Blanqui non lascia scritti degni di memoria.

Gli stessi suoi correligionari politici ebbero motivo di lagnarsi di lui nei processi, dove fu involto.

La sua popolarità era di quelle, che sfuggono all'esame delle cause che l'hanno creata.

Blanqui la dovette, per un tempo, molto più alle sue eccentricità (caso non nuovo), che ai suoi meriti reali.

UN NUOVO MINISTERO

Pochi giorni prima che la Camera si separasse per le vacanze, alcuni giornali hanno attribuito al governo il progetto della istituzione di un ministero delle poste e dei telegrafi, dividendo il servizio di questi due rami dal ministero dei lavori pubblici.

L'annuncio di questo progetto non ci ha punto sorpreso, giacchè si tratta di cosa, che se è nuova per noi, non lo è punto per altri paesi, e specialmente per la Francia, dove la amministrazione della posta e del telegrafo è affatto divisa dagli altri dicasteri, ed ha una speciale importanza.

Purtosto avevamo ragione di sorprenderci, che, invece di soddisfare la solenne promessa, tante volte data, e mai adempita, di una riduzione della tariffa postale, non che di una legge più conforme agli odierni bisogni della corrispondenza telegrafica, il governo pensasse alla istituzione di un nuovo ministero, mettendo come il suo solito il carro avanti ai buoi, e quasi ch'è i contribuenti, che aspettano una riduzione di tariffe, dovessero appagarsi del lusso di una Eccellenza di più.

O a che, per le vacanze parlamentari, e per l'assenza della maggior parte dei ministri dalla capitale, la politica è in una specie di sciopero temporaneo, di quel progetto non si parla più, ed anzi si è aggiunto che il primo ad avversarlo fosse il ministro Baccarini.

Ecco per esempio una circostanza, della quale non ci occuperemo nè punto nè poco, perchè se la istituzione di un ministero separato della posta e del telegrafo fosse riconosciuta veramente buona, e fosse riconosciuto il bisogno di attuarla subito, non vediamo alcun motivo di farne a meno perchè al Baccarini non piace.

Ma vi sono ben altri motivi pei quali crediamo che il progetto di questo nuovo ministero sia intempestivo, e desideriamo che non venga posto sul tappeto, al riaprirsi della Camera, per non intralciare la riforma più importante, che ora è reclamata nel ramo della posta, la riforma della tariffa, non che l'introduzione di una legge per garantire il segreto e la libertà dei cittadini nella corrispondenza telegrafica.

È singolare che si pensi alla istituzione di un nuovo ministero, mentre ve n'ha un altro in Italia, quello del Tesoro, di cui si può dire come dell'Araba fenice: che vi sia... con quel che segue.

Quando mai, alla istituzione del ministero delle poste e dei telegrafi dovrebbe precedere o camminare di conserva un progetto di riordinamento completo di tutta l'amministrazione centrale: dovrebbe in ogni caso essere prima risolta la questione, che tiene divise le opinioni di molti: se sia bene che il servizio della posta e dei telegrafi resti al ministero dei lavori pubblici, o sia più ragionevole farlo passare a quello dell'agricoltura e commercio.

Ma una questione, che dev'essere risolta senza indugio, e che ha il diritto di precedenza sopra tutte le altre, compresa la istituzione di un nuovo ministero, è quella della riduzione della nostra tariffa interna delle lettere, tariffa, che al confronto degli altri paesi, è un eccesso ridicolo ed insopportabile.

Se invece di fare gli agitatori di partito, i nostri governanti pensassero ai veri interessi degli amministrati, e specialmente agli interessi del commercio, non si godrebbe in Italia, fra le tante delizie, anche questa: di pagare una lettera il doppio di quanto la si paga in altri paesi, e di spendere quasi tanto a mandarla da Padova al Dolo, come da Padova in America (!).

FERROVIE VENETE

La costruzione della ferrovia Mestre-Portogruaro minaccia di

provocare un dissidio fra Venezia ed alcune delle limitrofe Provincie, sul genere di quello assai deplorabile che sorse riguardo alla ferrovia Mestre-Bassano, rimasta così allo stato di semplice desiderio.

Noi non intendiamo per ora di esporre le nostre opinioni riguardo alla questione, tanto più che mancano ancora alcuni elementi di fatto, specialmente sulle condizioni che una Società straniera farebbe a Venezia per la costruzione di tutte le linee fino a Gemona. Ma finora crediamo di richiamare l'attenzione delle nostre Rappresentanze sui pericoli che minacciano Venezia, se essa non trova di preferire l'accordo colle altre Provincie, all'attuazione dei propri concetti, anche nei più minuti suoi particolari, o se, decidendosi per la lotta, non sa trovar in sé stessa tutta quell'energia e quell'attività, che occorre per vincere

contro avversarii potenti ed abilissimi. Ci sembra assai vicino il momento, nel quale convenga risolversi per un partito o per l'altro, ed in cui, ammesso un partito, conviene attuarlo o con grande lealtà o colla massima energia; e perciò noi eccitiamo quanti amano il paese a lasciare da parte per un momento le divisioni politiche, ed a studiare spassionatamente e freddamente l'argomento sotto tutti i riguardi, ed anche sotto l'aspetto finanziario, che finora ci pareva alquanto trascurato. Conviene che tutti si ricordino che l'interesse supremo di Venezia è quello di essere congiunta, non già soltanto con Portogruaro, ma bensì con Gemona e colla Pontebba. A questo grande obiettivo conviene che ognuno faccia il sacrificio delle sue personali aspirazioni.

E dopo ciò, riportiamo, in senso di avvertimento, il seguente brano di un articolo del Giornale di Udine:

È ben noto che sino dall'aprile la Società veneta per costruzioni ed opere pubbliche presentò alle Deputazioni provinciali di Venezia, di Treviso e di Udine una proposta per la costruzione entro tre anni e per l'esercizio di alcune ferrovie complementari.

« Fra queste primeggia la linea Mestre-Sandona che, congiunta a Motta col tronco Treviso-Oderzo dovrebbe proseguire per Pradisdomini e San Vito a Casarsa e da Casarsa a Gemona.

« L'attuazione di tale disegno involge di necessità una variante al tracciato stabilito nella tabella C della legge 29 luglio 1879, dove troviamo al N. 10 la linea Mestre-San-Dona-Portogruaro, ed al N. 36 la linea Portogruaro-Casarsa-Gemona con la traversale Treviso-Motta.

« Ma poichè la società veneta propone la simultanea costruzione di una

seconda linea Motta-Portogruaro-Latisana-San Giorgio di Nogarò-Udine, torna evidente che nessun diritto verrebbe violato, ma si soddisferebbero all'incontro un maggior numero d'interessi e si appagherebbero un maggior numero di aspirazioni.

« Ed infatti la Provincia di Treviso anche formante parte del Consorzio interprovinciale, assicurando uno sfogo alla ferrovia Vicenza-Treviso, raggiungerebbe l'intento che si prefissero coloro che l'hanno ideata, di attirare cioè il movimento di transito fra la Lombardia ed il valico della Pontebba.

« La Provincia di Udine sarebbe allacciata col suo scalo naturale marittimo, assicurerebbe la redenzione economica dei suoi più ubertosi Distretti e si congiungerebbe alla linea litoranea che noi abbiamo sempre propugnato per l'importanza nazionale sotto il duplice rapporto economico e strategico. Che se la città di Udine andasse a perdere, per avventura, il movimento di semplice transito da Venezia in direzione di Pontebba, oltrechè rimanerle quello di Trieste nella stessa direzione, sarebbe largamente compensata con le comunicazioni col mare e con la sua congiunzione, mediante ferrovie, a cinque capi-distretto.

« Finalmente la Provincia di Venezia offerrebbe un ulteriore abbreviamento di cinque chilometri fra il suo porto ed il valico pontebbano, allargherebbe il campo del movimento locale sopra parte della provincia di Treviso e prolungherebbe sul territorio della propria Provincia sino al Tagliamento e Latisana le sue ferrovie. Vero è che Portogruaro sarebbe allontanata da Venezia di circa quattro chilometri, ma assicurerebbe a sé ed al suo fertile, ma pur troppo impoverito distretto, l'instimabile vantaggio della unione ferroviaria con Motta, Oderzo e Treviso da una parte, con Latisana, Palmahova, Udine dall'altra, e l'altro vantaggio di aprire nuovi mercati ai prodotti del suo territorio.

« Era pertanto sperabile che il progetto della Società veneta, il quale contiene anche questo di buono e di utile, la concordia, cioè, fra le provincie, legate vicendevolmente di comuni interessi, fosse accolto con entusiasmo, e che si dovesse soltanto provvedere perchè in nessun modo rimanessero pregiudicati diritti già acquisiti.

« In quella vece esso sollevò una opposizione, in gran parte fittizia, nei due distretti di san Donà e di Portogruaro, della quale non arriviamo a comprendere né la causa, né lo scopo, e se le nostre informazioni sono esatte, anche la Commissione speciale di Venezia che da tanti anni si affatica per render possibile la concorrenza di Venezia con Trieste sul valico pontebbano, si troverebbe divisa.

« Deploriamo altamente questi fatti e confidiamo che la Deputazione ed il Consiglio provinciale di Venezia, ispirandosi a più elevati concetti e più comprensivi, non vorranno permettere un isolamento dannoso, e che si ripeta un dissidio che rese ormai problematico l'avvicinamento di quel porto al Brennero.

« Non conosciamo il pensiero della nostra Deputazione e della nostra Commissione speciale; sappiamo bensì, e la notizia ci giunge da ottima fonte, che la Società veneta, nel caso che venissero dalla provincia di Venezia respinte le sue proposte, offrirà a quella di Udine, oltre alla costruzione della ferrovia Udine-Nogarò, la congiunzione di Casarsa a Motta per s. Vito.

« In tal caso da Casarsa a Mestre avremmo una distanza di 80 chilometri toccando Motta e Treviso, identica a quella che avremmo toccando Portogruaro e san Donà.

« Se ciò avvenisse (ed auguriamo che non avvenga, perchè vorremmo conciliati gl'interessi di tutti, e vedere presto compiuta la rete ferroviaria di tutto il Veneto orientale) ricadrebbero sulla provincia di Venezia esclusivamente gli oneri delle quote per la costruzione del tronco Portogruaro-Casarsa e perderebbe il concorso di Treviso e forse quello di Udine per la prosecuzione da Casarsa a Gemona.

« La prima a doversi decidere è adunque la provincia di Venezia, cercando di entrare per la sua parte in un accordo colle provincie di Treviso e di Udine e colla Società veneta di costruzioni, la quale è al caso, non soltanto di costruire ed esercitare la rete ferroviaria del Veneto orientale, ma può anticipare la costruzione, che colla legge del 1879 non modificata potrebbe venire per noi troppo tarda. Così rispondiamo per intanto a quelli che domandano al *Giornale di Udine* perchè da qualche tempo tace sulle ferrovie del Veneto orientale. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. -- Il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra, giungerà a Roma verso il 15 del mese corrente. (Diritto)

-- Desprez, appena arrivato, conferì lungamente col cardinale Jacobini, a cui espose le istruzioni e le idee del suo Governo circa i rapporti col Vaticano. Pare sia assicurato un accordo completo.

-- 3. -- I tre figli di S. A. R. il Duca d'Aosta sono partiti quest'oggi alle 2,40 alla volta di Torino, accompagnati alla stazione dal loro augusto genitore.

-- S. M. il Re nelle ore pom. si è portato al villino Sciarra a visitare i

granduchi Sergio e Paolo di Russia, quindi è andato da S. E. il generale Milon ministro della guerra ancora sofferente di salute.

GENOVA, 2. -- Il Comitato Zoofilo esistente nella nostra città, dice il *Corriere Mercantile*, ha inviato ieri alla Regina Margherita, (che accettò graziosamente il titolo di Patrona del Comitato stesso) un bellissimo diploma, opera artistica del sig. Edoardo Mojoni, insegnante di calligrafia nelle scuole tecniche serali. Il diploma è collocato in una bella cornice dorata; nella parte superiore, in mezzo ad un ovale dal quale partono innumerevoli raggi, è disegnato a penna un somigliante ritratto della Regina; sotto si legge la scritta seguente:

« A -- S. A. la Regina d'Italia -- Margherita -- la quale -- rendendo autorevole col suo nome -- le società zoofile -- favoriva l'italiano incivillimento -- Genova 1880. »

FIRENZE, 4. -- Negli ultimi giorni dell'anno, S. M. il Re, andò come dicemmo a passare qualche giorno nella tenuta di S. Rossore.

Nelle cacce che ebbero luogo in quell'occasione furono uccisi otto bei cignali, che per volontà del nostro sovrano, sempre grazioso e gentile, furono mandati in dono, al prefetto, al sindaco, ai tenenti generali Casanova e Bocca, a S. E. il comm. Vigliani, al comm. conte Pironti, al commendatore Paoli ed al comm. Bartoli.

NAPOLI, 2. -- La sottocommissione parlamentare per i provvedimenti relativi a Napoli si è oggi riunita nel palazzo S. Giacomo insieme al sindaco e alla Giunta per esaminare le condizioni del Municipio. Stamane unitamente al sindaco, ha visitato i quartieri bassi della città.

Oggi è stato pubblicato il manifesto elettorale che convoca il primo collegio per domenica prossima. Al detto collegio è aggregato il comune di San Giovanni a Teduccio. Ritiensi probabilissima la riuscita della candidatura del principe di Belmonte.

-- Iersera venne sequestrato il giornale *l'Italia reale* a cagione di un articolo contro le istituzioni dello Stato. (Opinione)

IMOLA, 2. -- L'altra sera, poco prima del passaggio del treno omnibus proveniente da Rimini, ignoti malfattori collocarono una spranga di ferro attraverso il binario della ferrovia. Fortunatamente che un solerte cantoniere se ne accorse per tempo e poté impedire una disgrazia.

PALERMO, 2. -- Stasera ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi Uffici del giornale *lo Statuto*. L'esito fu splendidissimo; vi intervenne uno scelto e numeroso pubblico, parecchi senatori e deputati. Il numero straordinario, in otto pagine, di questo giornale, si tirò alla presenza degli invitati.

LIVORNO, 2. -- Ieri, l'Associazione Costituzionale livornese pubblicò il

manifesto col quale invita gli elettori del 2. Collegio ad eleggere deputato il conte Florestano De Lardere.

NOTIZIE ESTERE

FRANGIA, 1. -- Telegrafano da Toubon alla *Verità* che l'interno del *Richtheu* continua a bruciare lentamente nonostante gli sforzi dei pompieri. Questi, d'altronde, non possono penetrare che difficilmente nei fianchi della nave. Parecchi sono stati ripresi a metà asfissati. Si proverà un nuovo metodo proposto da Hugolin, speciale di marina in ritiro. Si produrrà una certa quantità d'acido carbonico che si proietterà violentemente per mezzo di un apparecchio speciale nei compartimenti incendiati. Si calcola che la nave sia sprofondata di 80 centimetri. Sono già stati tolti alcuni cannoni da 14, e forse si potrà cominciare a togliere i cannoni da 27. Si sta studiando in qual modo si potrà rialzare la nave.

EGITTO, 30. -- Lo *Standard* ha dal Cairo: Son giunti due inviati del Re Giovanni d'Abissinia. Li accompagnano due preti ed un seguito numeroso.

SPAGNA, 1. -- Le minoranze democratiche si scusarono di assistere all'apertura delle Cortes. Non ci assisteva Romero Ortiz ed i suoi amici politici. Un nucleo di ministeriali combatterà il governo nella questione non politica.

GERMANIA, 2. -- In seguito a perquisizioni che ebbero luogo a Mannheim e nelle quali si sequestrarono molti scritti socialisti, si fecero numerosi arresti.

-- Nei circoli conservatori di Berlino corre voce che il principe Bismarck prenderà parte personalmente a tutte le discussioni della Camera dei deputati nelle quali si tratterà dei suoi progetti d'imposte.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

1. Lista degli acquirenti i viglietti d'esenzione dalle visite per capo d'anno 1881 presso la Congregazione di Carità.

- Famiglia Moschini (S. Nicolò) N. 10
- » co. Augusto Corinaldi » 10
- » Cittadella Vigodarzere » 15
- Prof. comm. Serafino Minich » 1
- Ferri conte Francesco » 1
- Thunn-Ferri contessa Giovanna » 1
- Conte Girolamo Giustinian » 2
- Contessa Maria Venezia Giustinian » 2
- Famiglia Brunelli Bonetti » 2
- Conte Felice Miari » 3
- Veneranda Arca del Santo » 5
- Cav. Maso Trieste, Nipoti e famiglia » 10

« Qui, Signora, la mia coscienza di medico m'impone spiegazioni franche da farvi.

« Io ho studiato attentamente vostro figlio durante la sua malattia; l'ho seguito passo passo nelle varie fasi. Esiste in lui una passione profonda, destinata a soverchiare tutte le altre, la bramosia della lode. La stima non gli basta; egli forse lo ignora, ma per lui l'ammirazione è più che un desiderio, un bisogno.

« Nel corso della pazzia non vedeva, non sentiva altro che persone radunate per ascoltare la sua musica, applausi infanti, trionfi. La malattia non crea, scopre invece ed esagera i difetti, le qualità che si possiedono allo stato sano.

« La convalescenza è stata una riprova dello stesso giudizio. La coscienza eccessiva del proprio abbassamento, l'umiliazione sotto il peso della sventura, la paura continua del disprezzo, che altro sono se non la stessa bramosia della lode offerta sotto un aspetto diverso? »

« Tale passione vuol essere soddisfatta; fortunatamente può esserlo.

« La natura ha dato al signor Ugo una tempra d'artista e, per quel che credo, di grande artista. Che si abbandoni alle tendenze della sua natura: scriva della musica. Questa è la sua vocazione ed è pure la sua salute. Lavori; il lavoro svilupperà in lui il genio latente, col genio verrà la gloria e con la gloria la salute.

« Forse mi rimprovererete, o Signora, di immischiarmi così nell'avvenire di vostro figlio e perchè mostrerò in qualche modo di volere entrare nelle cose della vostra famiglia.

Cav. bar. Giuseppe Treves de Bonfilii e famiglia 25
Conte comm. Francesco De Lazzara 15
Contessa Cornelia Pisani De Lazzara 15
Cav. Vollemburg dott. Giuseppe » 1

Totale viglietti N. 118

Il prof. Francesco Ferrara. -- Leggiamo con vivo dispiacere che il prof. Francesco Ferrara, l'illustre economista, il direttore della R. Scuola Superiore di Commercio, è gravissimamente ammalato.

Facciamo voti anche noi perchè l'egregio prof. sia ridonato ben presto alla famiglia, alla patria, alla scienza.

Quattro rompitacche. -- Nelle feste solenni -- come quella del capod'anno -- c'è sempre un risveglio, che chiameremo musicale.

Dal di fuori e non si sa precisamente da dove -- convengono alle città musicomani d'ogni risma e colore -- organetti, pifferai, bandisti, cantastorie ecc. -- e le povere orecchie degli abitanti se li devono godere in santa pace.

In questi giorni -- tra gli altri -- andavano suonando maledettamente per le vie quattro individui muniti di tromba, tromboni e clarinetto. Chi l'intese -- e noi fummo di costoro -- non li dimenticherà tanto facilmente. E speriamo non li dimentichi neppure la questura, la quale impedi loro un ulteriore esercizio di così barbaro mestiere, dichiarandoli in contravvenzione perchè non muniti di regolare licenza.

Anzi -- poichè ci capita il destino -- noi vogliamo raccomandare ancora una volta che ci si liberi il più possibile da ogni sorta di suonatori girovaghi, che -- specialmente in epoche determinate -- infestano addirittura le nostre contrade.

C'è tanto bisogno di quiete e la quiete fa tanto bene!

Ozioso e vagabondo. -- La specie degli oziosi -- e, perchè oziosi, vagabondi -- è la peggior specie d'individui -- il semenzale dei ladri e dei birbi d'ogni qualità.

Al tristo novèro di costoro ha la sventura d'appartenere il giovane V. Guglielmo, d'anni 16, che fu arrestato la notte scorsa, mentre andava per la città, senza meta e senza quattrini.

Ragazzo brianzone. -- Anche i pesi d'ottone servono ad adescare i malintenzionati e -- ciò ch'è peggio -- i ragazzi.

Certo B. Eligio, appena tredicenne, passando ieri davanti la macelleria Bordin in Via S. Leonardo, e credendo di non esser veduto da nessuno, vi entrò per rubare un peso da mezzo chilogrammo. Quindi s'affrettò a smerciarlo e dall'offelliere, che sta proprio sul ponte vicino, ricavò 25 centesimi.

glia. Voi mi avete interrogato, io ho dovuto rispondere.

« Aggiungerò un'ultima parola -- esprimendo un intimo convincimento. Guardatevi dal gettare una seconda volta vostro figlio nella carriera del commercio; è la pietra sulla quale si è spezzata la sua intelligenza, e sulla quale si spezzerà inevitabilmente tante volte le acciarate di abbattersi in essa.

« Il cervello dell'uomo è così fatto: le gravi malattie non si estinguono mai del tutto; restano i germi assopiti. Non li destiamo. »

Non appena i dolori sopravvenuti ad Ugo si calmarono, il signor Boehmel parlò di fargli riprendere il lavoro interrotto. La signora gli mostrò la lettera del medico -- egli la lesse e restituendola alla moglie dopo averla spiegata:

« Ebbene, disse, resti pure! Ma la necessità di aver sempre il mantenimento del figlio sulle sue spalle mutò presto la sua animosità in una vera avversione.

Questi due uomini, che avevano fra loro un elemento comune tanto caratteristico, restarono l'uno di fronte all'altro, come due nemici, ciascuno con una piaga aperta nel cuore, che era nell'uno l'onta del fallimento, nell'altro l'incubo della pazzia, ambedue con lo stesso vizio, l'orgoglio.

Intanto si avvicinava il mese di novembre e con esso un'epoca fatale per il signor Boehmel. Il destino funesto non rimase tale per lui solo.

Egli aveva contratto un'obbligazione di sei mila franchi che non rientrava nella cerchia degli affari com-

Ma il macellaio derubato riuscì scoprire il piccolo marinolo; lo arrestò e lo condusse alla Caserma della Guardia di P. S. Qui il B. si confessò colpevole anche del furto di biancheria, patito giorni addietro dal capellaio Indri a Codalunga.

I soliti schiamazz. -- Fatto a legro delle soverchie libazioni, il macellaio T. Angelo girava cantando strepitando a due ore dopo la mezzanotte.

Fu posto in contravvenzione dal guardie.

Cani -- Sono pubblicate le norme relative alla detenzione dei cani. Notiamo che la tassa, in città, è di L. 10; nel suburbio di L. 3.

Sono esenti da tassa i cani esclusivamente destinati alla custodia del gregge e degli edifici rurali.

La multa di riscatto per ogni cane accalappiato è di L. 5, se fu denunciato ed è esente da tassa, è di L. 20 per gli altri.

Dunque i possessori di cani non tardino a dichiararsi tali al Municipio. Altrimenti c'è de' guai.

Infatti la inosservanza od infrazione delle anzidette prescrizioni sarà punita a termini dell'art. 146 della legge comunale e provinciale con sovrattassa od ammenda estensibile a L. 50 e non minore di L. 20 in caso d'insolvenza, cogli arresti fino a quindici giorni. Colla sentenza di condanna alle pene di polizia sarà anche ordinata la confisca del cane.

illuminazione a gaz. -- Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 31 gennaio 1881.

Data	L'accessione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 5 gennaio	5 15	6 30
» 6 » 10 »	5 20	6 25
» 11 » 15 »	5 23	6 20
» 16 » 20 »	5 26	6 16
» 21 » 25 »	5 30	6 10
» 26 » 31 »	5 37	6 --

Giornalismo. -- Abbiamo ricevuto il primo numero di un periodico settimanale, che si pubblica in Torino, col titolo *Rassegna del Commercio e delle Industrie*.

Contiene abbondanti notizie commerciali ed industriali, e può interessare particolarmente a la classe dei negozianti.

Una celebre ballerina. -- Telegrafano da Napoli esser morta colà l'altro ieri, alle 11 di notte, la celebre ballerina Amina Boschetti, affetta da ipertrofia di cuore.

mercanti, e che bisognava soddisfare il giorno primo di novembre. Venuta la scadenza, il signor Boehmel non poté raggranellare i fondi, e fu costretto a scrivere per chiedere una dilazione. La risposta non si fece attendere -- era redatta nei termini involuti e pungenti, con le reticenze offensive che danno un carattere spiccato allo stile del creditore. E un colpo di coltello menato col fodero.

Il signor Boehmel dovè divorare l'oltraggio senza parlare, e la lettera gli riuscì un vero supplizio. Egli non poté distruggerla né dimenticarla. Chiuso nella sua stanza, in preda ad un risentimento furente, si placque a leggerla e rileggerla durante la notte, assimilando una per una tutte quelle parole così amare.

Mai fiato più velenoso aveva imbevuto il suo cuore.

L'indomani, sul mezzogiorno, un'ora prima di pranzo, la signora Boehmel venne a trovarlo.

« Che volete? egli le gridò.

« Signore, ero venuta....

« Lasciatemi!

« La donna si ritirò spaventata dall'aspetto del marito.

Egli era livido.

La signora Boehmel si poteva paragonare alla suora di carità dipinta da Filippo di Champaigne, così pallida che sembra non avere una sola goccia di sangue. Le sue labbra avevano il colore della biancheria che indossava. Donna fragile, debole, non le mancava però il coraggio della debolezza, la rassegnazione.

(Continua)

APPENDICE (28)

del *Giornale di Padova*

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

di ERNESTO LÉGOUVÉ

Qual padre, sia pure dell'indole del signore di Révrais, sacrificerebbe una figlia a tale unione? Qual capo di famiglia vorrebbe legare alla propria stirpe un così triste retaggio?

Allora Ugo ch'è credeva di non aver più nulla da apprendere in fatto di dolori dell'anima, compresi bene che la vita è inesauribile nel creare tormenti a se stessa.

La mattina, gli pareva d'essere l'uomo più felice della terra -- in quel momento si sentiva divenuto la più miserabile delle creature umane.

S' incontrano nella vita delle mezz'ore di distruzione che in un momento e con un solo colpo fanno tabula rasa di tutto un mondo di speranze sorridenti, che il tempo aveva accumulato creandole una per una e che erano divenute essenziali all'esistenza di chi le nutrivano.

Fu con tale animo che si rimise all'opera per obbedire a suo padre, e, lasciando da parte la sintonia, sottomise con violenza ostinata l'intelligenza alle occupazioni di banca.

Ma in lui viveva una facoltà più forte che lo soverchiava! L'immaginazione di musicista, che aveva goduto una libertà così lunga e così larga, non voleva essere inceppata; ben presto dolori violenti al cervello lo costrinsero ad abbandonare il lavoro con la precipitazione con cui l'aveva ripreso.

Quel dolori lo spaventarono, perchè egli li riconobbe!

L'opera di Elisa v'ini in pochi giorni ritornarono poco all'volta, ed uno dopo l'altro la malinconia, l'abbattimento la disperazione.

L'avvenire, questa parola tremenda per le immaginazioni deboli e ardenti, l'avvenire gli s'impose come una preoccupazione costante, e lo turbò profondamente.

« Che sarà il destino della sua vita? Che farà? Egli non è nulla -- non sarà mai nulla. Ma la musica, ma l'ingegno? non sapeva che l'ingegno rappresentasse una posizione sociale.

Del resto la memoria gli richiamava l'esempio di grandi artisti che erano morti di fame, ed egli sapeva benissimo quale intervallo immenso separa il capolavoro dai primi guadagni che apporta.

Infine col sopravvenire della tristezza, ritornarono i dubbi che si estendevano anche al suo genio.

È nella natura degli spiriti immaginosi di cadere in un abbattimento tanto più profondo quanto più facile è in loro l'esaltazione -- soggetti a un perpetuo alto e basso nell'opinione di se stessi, possono in un momento medesimo credersi giganti e pigmei.

La signora Boehmel ed Elisa si commossero vivamente al vedere la piega che prendeva lo stato morale

di Ugo; si spaventarono per quello che già era e per quello che poteva diventare -- e la madre scrisse subito al medico che lo aveva guarito per comunicargli le proprie inquietudini e chiedergli qualche consiglio.

Il medico rispose:

« Signora, « Leggo con dispiacere, ma senza sorprendermi, quello che Ella mi scrive circa lo scoraggiamento, nel quale sarebbe ricaduto suo figlio, in seguito ad una leggera riproduzione del vecchio male.

« Debbo dirvelo, Signora -- lo spirito, dopo che fu soggetto alle terribili scosse della pazzia, rimane tocco per anni ed anni; il corpo e l'intelligenza stessa riacquistano le forze che avevano, molto tempo prima del carattere; carta volta l'energia morale è perduta per sempre.

« Preparatevi adunque a vedere ancora una volta il signor Ugo in preda alle tristezze amare, agli abbattimenti senza conforto, ai disgusti dell'esistenza, che fanno dubitare di tutto.

« Più d'una volta egli verrà innanzi a voi per dirvi che ogni risorsa è chiusa per lui: farsi uno spauracchio tremando di quello che deve accadere sta nell'indole di una malattia che ha per conseguenza di produrre una debolezza troppe volte incurabile.

« La gioventù stessa, benchè sia tanto facile allo stancio, deve accrescere i suoi terrori per il difetto dell'esperienza, di cui è improntata. La pratica della vita è difficile e dura per tutti, ma inasprisce specialmente le anime esaltate; la lotta riescirà penosa per lui più che per qualunque altro.

Prestito a premi della città di Milano. — Creazione 1861. — 69 estrazione, che ebbe luogo il giorno 3 gennaio 1881.

Serie estratte

5276	3252	2417	88	7387	4460
1591	6223	5830	3623	2815	621
7138	4238	1715	6793	5945	3353
2748	768	7883	4362	6514	7948
5715	676	5106	5550	3325	2870
641	7817	4062	1327	6050	5433
3571	2668	553	76	5	4057
6270	5766	3860	2859	90	7066
4175	1954	6841	5594	3307	2682
537	7921	4296	1721	6185	2898
3730	2226	72	7825	4378	6627
5440	3261	2332	324	7725	7076

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
553	14	70000	78	7	37
6270	20	1000	7076	41	60
2668	47	1000	782	22	60
2668	5	500	5945	44	60
7605	34	500	4238	46	60
7333	34	500	621	42	60
3252	28	300	90	36	60
4057	29	300	6627	12	60
2417	49	300	2870	50	60
4057	49	300	3623	19	60
3623	3	150	2226	41	60
324	48	150	676	16	60
6270	11	150	3252	14	60
78	7	150	57	5	8
2682	12	150	3	25	1
3623	25	150	1591	36	60
2417	49	150	1954	27	60
2148	12	150	7605	15	60
2815	7	100	2226	12	60
3623	49	100	7387	45	60
1591	45	100	3	25	1
7725	3	100	4378	36	60
6185	37	100	7387	35	60
4238	4	110	5333	13	60
4362	35	100	3261	47	60
6841	16	100	3623	31	60
4175	50	100	4296	17	60
2417	40	100	4296	2	60
4378	32	100	5276	43	60
1715	3	100	324	37	60
4378	16	60	676	14	60
5106	32	60	3363	34	60
6614	17	60	7948	9	60
7921	27	60	5594	46	60
6270	15	60	7948	1	60

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 1. gennaio

NA. CITE
Maschi N. 2. — Femmine N. 0.

MORTI

Paccagnella Tormene Vincenza fu Angelo d'anni 76 mesi 4 lavandaia vedova.

Zampoli Luigi fu Marco d'anni 32 industriale celibe.

Visentini Miozzo Anna fu Sebastiano d'anni 75 villica vedova.

(Tutti di Padova)

Benedetti Giacinto del fu Gaspare d'anni 66 falegname coniugato di Noventa Padovana.

Estrazione del 3 gennaio

VENEZIA	9	73	4	47	13
BAHI	84	87	18	67	73
FIRENZE	35	44	52	62	45
MILANO	32	35	74	78	16
NAPOLI	73	43	84	27	37
PALERMO	37	22	20	11	78
ROMA	79	75	34	9	15
TORINO	69	2	79	70	19

FATTI ISOLATI

Nella Provincia di Forlì troviamo una vera nidata di « fatti isolati ».

Alcuni di essi vennero già sommarariamente accennati, ma la litania è interessante e merita d'essere ricantata:

Rimini. — È avvenuto un nuovo fatto luttuoso, che ha contristata la città e prova anche una volta di quale ardore sieno le sette.

È noto l'assassinio del musicante militare Berti, di cui la stampa ha tanto parlato ed il Depretis ha detto essere stato un solito caso isolato all'epoca delle malthese... contro i militari; ebbene oggi quell'assassinio ha avuto un codicillo.

Lo studente **Natali Ettore** che deve essere chiamato come testimone fiscale nel processo contro i vari imputati del detto assassinio Berti, fu dalla setta ritenuto una spia, e la sera del 23 venne aggredito, ferito, ed ora versa in pericolo di vita.

Boncofreddo. — In questo paese della provincia forlivese, finalmente abbiamo avuta, se Dio vuole, la rivoluzione.

Era qualche tempo, che venivano qui mandate alcune copie di un giornale radicale, che non è permesso di nominare. Una comitiva di giovanastri di quelli che vogliono far qualche cosa insomma, e non istar più nequitosi, leggevano e declamavano quella nota retorica, e gli animi si accendevano. Una volta accesi gli animi, pensarono di accendere qualche altra cosa: e l'altro giorno 26 dicembre attaccarono fuoco al palazzo comunale, ne atterrarono le porte cantando la marsigliese! Ruppero i tubi d'incanalamento delle acque per le case particolari.

Sopraggiunse la notte, e nel giorno appresso si doveva piantare l'albero della Repubblica, che era già pronto; ma arrivò la forza, e non si poté far nulla più di buono.

Mercato Saraceno. — Un operaio, uno di quelli... non di quelli... altri, diceva che i borghesi devono essere uccisi tutti, ed infatti all'improvviso entra nel caffè, spegne i lumi, e quindi cavato fuori il coltello incomincia all'oscuro a ferire gli astanti. Alle grida dei feriti accorsero persone, si riaccesero i lumi; il feritore era scomparso.

Mentre si correva a dritta a sinistra per soccorrere i malcapitati, alcuno dei quali versa in pericolo di vita, si udirono delle detonazioni di arme da fuoco, si udirono delle grida sediziose e tutto fa supporre che si volesse tentare la solita rivoluzione sociale!

Cesena. — La nostra città da cinque o sei giorni è sotto l'incubo di dicerie, e si teme da un momento all'altro qualche fatto luttuoso; se l'autorità non saprà prevenirlo. Gli animi sono infieriti, e vi sono i due partiti, l'internazionale ed il repubblicano, che si guardano in cagnesco. Tempo fa il partito dominante era il repubblicano, poi si fecero strada i socialisti ed i capi-popolo repubblicani erano in ribasso, cioè generali senza soldati.

L'operaio, e la popolazione tutta avevano compreso che dal cambiar forma di Governo, poco o nulla si avvantaggerebbe. Dopo molte mistificazioni, dopo una circolare del Costa si era stabilito un *modus vivendi* fra i due partiti, ma ora gli screzi ricominciarono, e qua e là succedono cose, delle quali è causa l'ebollizione delle ire fra i partiti.

stesso sarà dei rivoltosi che aggredirono i carabinieri sul ponte S. Giuliano. I democratici di qui sbraitano a più non posso per tal cosa, perché dicono che in tal modo agli accusati vengono tolti i loro naturali difensori!

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 3. Rendita it. god. da 1. gennaio 1880 88,70 88,87
1. luglio 68,53. 86,70.
1 20 franchi 20,41. 20,43.
MILANO 31. Rendita it. 89,25.
1 20 franchi 20,45.

CORRIERE DEL MATTINO
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 gennaio 1881.

Oggi l'onor. Baccelli, nuovo ministro d'istruzione pubblica, ha prestato giuramento davanti a Sua Maestà ed oggi stesso ha assunto il suo ufficio.

Come più volte vi scrissi, vi sono aspettazioni contraddittorie circa l'opera ministeriale dell'onor. Baccelli.

V'ha chi prevede che egli farà molte cose; v'ha chi assicura che farà nulla, contento e beato d'aver finalmente raggiunto il sospirato portafoglio.

Io credo che egli continuerà a parlare molto, che scriverà circolari e presenterà alla Camera progetti di legge.... i quali non saranno discussi.

Per la nomina del segretario generale dell'istruzione pubblica nulla è deciso.

Nel Consiglio dei ministri, che fu tenuto stamane sotto la presidenza di Sua Maestà, vennero discusse alcune questioni di politica interna ed estera.

L'onor. Cairoli ha reso conto delle trattative impegnate colle potenze estere circa alla proposta dell'arbitrato, per definire le vertenze turco-elleniche.

Pare che quella proposta debba considerarsi come abortita.

Le dichiarazioni fatte al Parlamento greco e che il telegrafo ci ha oggi riferito sono gravissime e produssero nei circoli politici molta impressione.

Oggi l'onor. Cairoli ha conferito cogli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e col ministro di Grecia.

Fra pochi giorni giungerà a Roma Mussurus Bey, nuovo rappresentante turco, che avrà titolo e grado di Ambasciatore.

Oggi i Granduchi Russi si recarono al Quirinale. Credo che stassera sieno invitati al pranzo di famiglia dalle Lorò Maestà.

Ieri sera ci fu pranzo di gala a Corte.

Nella politica nulla di nuovo.

Stamane era letta e commentata a Montecitorio una lettera da Padova, pubblicata nell'*Opinione* colla quale si fa conoscere la verità sulle cause che produssero il risultato favorevole ai progressisti nel Collegio di Cittadella.

Udii parecchi deputati di sinistra dichiarare lealmente che il partito non può vantarsi di quel *trionfo* e che deve, invece, rammaricarsene vivamente, in nome dei principii liberali offesi colla sconfitta del dott. Tolomei.

La partenza dei Sovrani da oma è fissata per domani mattina. Un treno speciale li condurrà a Napoli, ove si imbarcheranno sulla corazzata *Roma*.

Siccome però il tempo è cattivo, si attendono dispacci da Napoli per regolare le definitive disposizioni del viaggio.

Coi Sovrani partiranno i ministri Cairoli e Acton, ma altri ministri si recheranno, più tardi, in Sicilia e in Calabria.

Al Quirinale *ferret opus* oggi per preparare tutto l'occorrente pel viaggio.

Due dame d'onore partiranno colla Regina; la marchesa Villamarina e la duchessa Sforza Cesarini.

Il ritorno alla capitale avrà luogo sabato 22 gennaio.

Oggi la Regina ricevette in udienza alcune dame dell'aristocrazia romana.

Lo spettacolo di gala al teatro Apollo riuscì ieri sera splendidamente. Il ministro dell'Interno, che aveva paure offensive per la popolazione romana, si sarà persuaso che a Roma, ove è vivo l'affetto per la dinastia e profondo il sentimento monarchico, pochi demagoghi non possono avere il coraggio di sfidare un'intera popolazione.

I Sovrani e il principe Amedeo entrarono nel teatro Apollo a ore 9 e furono ricevuti, alla porta, dal ff. di

Sindaco e dagli assessori municipali, perchè il Comune è proprietario del teatro.

Acclamate entusiasticamente dalla folla, al suono della marcia reale, le LL. MM. ed il Principe presero posto nel gran palco reale, ove entrarono i ministri, in grande uniforme, ed altri personaggi ufficiali.

I Sovrani assistettero allo spettacolo sino al terzo atto dell'*Atida*.

Gli ambasciatori esteri, in uniforme di gala, colle loro signore, ricamente abbigliate, occupavano i palchi di primo ordine.

Il teatro era illuminato straordinariamente; splendeva di luce.

L'esecuzione dell'opera fu perfetta e la signora Durand e gli altri artisti ebbero dal pubblico, dopo partiti i Sovrani, applausi fragorosi.

Ora all'Apollo si fan le prove dell'opera *Polidoro*.

Al Valle continuano le rappresentazioni del *Conte Rosso* di G. Giacosa. Il ministro Villa che è amico di G. Giacosa diede un pranzo in di lui onore.

Al Valle avremo fra breve altre novità, promesse nel cartellone dalla compagnia Bellotti-Bon.

ELEZIONI POLITICHE
COLLEGIO DI FROSINONE

Abbiamo già dato la notizia che nel collegio di Frosinone fu eletto il Tittoni, candidato di Destra.

Ora possiamo aggiungere che il suo nome usì vittorioso a primo scrutinio, e alla quasi unanimità dei votanti.

Gli stipendi del personale degli archivi notarili

Dal ministero della giustizia fu indirizzata la seguente circolare ai procuratori generali presso le Corti d'appello, presidenti dei Consigli notarili e capi degli archivi notarili del Regno:

Roma, 24 dicembre 1880.

Questo ministero di concerto con quello del tesoro ha determinato che per l'accertamento e pagamento della tassa di ricchezza mobile dovuta dagli impiegati degli archivi notarili attualmente esistenti, e di quella che dovranno soddisfare gli impiegati dei nuovi archivi che andranno man mano sistemandosi in modo definitivo, secondo la vigente legge, con la qualifica di provinciali, distrettuali e sussidiari, debbano seguirsi dal 1. gennaio 1881 in poi disposizioni analoghe a quelle sancite dall'art. 4 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, per i funzionari di cancelleria in quanto, ben inteso, siano esse applicabili.

Rimane perciò stabilito che entro il mese di gennaio di ogni anno i presidenti dei Consigli notarili dovranno trasmettere uno stato degli impiegati di ruolo e dei diurnisti ed inservienti agli intendenti di finanza, i quali procederanno in base al medesimo alla liquidazione dell'imposta.

Da parte loro i capi degli archivi dovranno, sotto la loro responsabilità, a principiare dall'epoca suaccennata, ritenere a rate mensili la quota liquidata, e versarne l'importo in tesoreria ad ogni trimestre, non essendovi ragione di aspettare in fine d'anno come per necessità si pratica per le tasse dovute sui proventi dei cancellieri.

Infine occorre appena avvertire che per l'oggetto anzidetto converrà tenere una contabilità affatto distinta da quella dei proventi di archivio.

I signori procuratori generali vorranno invigilare a mezzo delle autorità da loro dipendenti affinché le sopra accennate istruzioni siano da chi spetta esattamente osservate.

Pel ministro: RONCHETTI.

VIAGGIO DEI SOVRANI

Abbiamo i seguenti dispacci: Napoli, 3.

Le Lorò Maestà, il Principe di Napoli, e il Duca d'Aosta sono arrivati a ore 3 e furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità civili e militari.

Grande folla di cittadini plaudenti.

Tempo piovoso.

Malgrado il cattivo tempo in tutte le stazioni ove si è fermato il treno reale, i Sovrani furono onsequati dalle autorità, da una folla di cittadini, e da bande musicali.

Napoli, 3.
Il Granduca Nicola di Russia era alla stazione a ricevere i Sovrani.

Il Corteo reale, seguito da immenso numero di carrozze private, percorse il Corso Garibaldi, la Piazza del Manicòpio, e la Via S. Carlo, in mezzo ad una folla di cittadini plaudenti.

I Sovrani recaronsi al palazzo reale ad attendervi notizie sullo stato del mare.

Intanto ricevettero il Prefetto, il Sindaco, i Generali, i Magistrati.

Alle 5 il Ministro della marina annunciò ai Sovrani l'arrivo del *Duilio*, assicurando che lo stato del mare permette il viaggio. Le Lorò Maestà, i principi, i ministri imbarcaronsi sulla *Roma*.

La squadra composta della *Roma*, del *Duilio*, della *Città di Genova*, della *Staffetta*, salpò alle ore 5 1/2 per Palermo, salutata dall'artiglieria.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

ROMA, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Baccelli a ministro per la pubblica istruzione.

Il *Diritto* conferma che il Bey di Tunisi spedisce in Sicilia una missione per complimentare Le Lorò Maestà.

PARIGI, 3. — Hassi da Vienna: Se la Porta ricusa l'arbitrato, assicurarsi che le Potenze rinnovano tuttavia le istanze a Costantinopoli e ad Atene per prevenire un conflitto, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili nella Turchia e nella Grecia.

MESINA, 3. — La pioggia cagionò gravi disastri a Barcellona. Il fiume ruppe gli argini. Il paese è allagato e l'allarme è generale.

COSTANTINOPOLI, 3. — La Porta spedisce una Nota con cui rifiuta l'arbitrato; propone una riunione a Costantinopoli di Delegati delle Potenze e di Delegati turchi e greci per regolare le frontiere.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
Gennaio 1881

A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 22
Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 49

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	768,3	767,1	767,3
Term. centigr.	+ 3°,4	+ 6°,5	+ 4°,8
Tens. del vapor acqueo.	3,61	4,91	5,68
Umidità relat.	61	68	89
Direz. del vento.	NNE	NNE	N
Vel. chil. oraria del vento.	22	14	14
Stato del cielo	quasi nuvol.	nuvol. sereno	

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4
Temperatura massima = + 7°,1
« minima = + 2°,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 3 m. 4,4 dalle 9 p. del 3 alle 9 a. del 4 m. 1,1

CORRIERE DELLA SERA
4 gennaio

DISPACCI PRIVATI

Roma, 3.
Si dice che il governo limiterà definitivamente il numero dei nuovi senatori ad una trentina.

La *Capitale* di oggi smentisce la notizia riferita dai giornali di ieri sera, che l'on. Baccelli avesse pregato l'on. Tenerelli a conservare il posto di segretario generale del ministero d'istruzione pubblica.

(Gazzetta d'Italia)

VIAGGIO DEI SOVRANI

PALERMO, 4. — Il comandante della nave *Principe Amedeo* avviò semaforicamente il Prefetto che i Sovrani giungeranno alle ore 11,30.

L'aspetto della città è festante, imponente, animatissimo per lo stragrande numero di persone venute dalle provincie.

Gli Alberghi sono pieni. La Deputazione siciliana è quasi tutta presente. Le Società politiche, ed operarie sono già riunite. Molti gruppi di persone leggono il manifesto del Sindaco che dice:

« Onoriamo l'illustre e gloriosa dinastia che rinal in un solo fiasco la primogenita stirpe latina e seppa colla spada e col sereno del gran Re condarci da Novara a Roma, assicurandoci l'unità, la libertà, il progresso. »

L'intera città è inebbandata; il corso è adobbato di azzurri.

(Agenzia Stefani)

NOTIZIE DI BORSA
4 gennaio Denaro
Pezzi da 20 cont. F. 20,40
Genove contanti. 79,50
Banconote austriache contanti. 2,18
Azioni Banca Veneta fine corrente. 331,50ex
Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c. 434,50-x
Lotti turchi per cont. 38
Rendita It. per cont. 89,10
« fine corr. 89,35ex
Credito Mobil. Ital. fine corrente. 890.-
Banca Naz. id. 22,30

F. SACCHETTO comp.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi
700 PEZZE 700

Non rechiamo mistificante ma verità indiscutibile.

FIORENTIN LUIGI
ANGELO MUNICIPIO
AVVISA

Aver pronto in Negozio 700 Pezze Stof Vigogne da Vestito per signora di tutta Novità a L. 7,50 al taglio. 12-577

ENDIMIONE
ROMANZO
DI LORD BEACONSFIELD
(Disraeli)

sarà pubblicato cominciando dal 1 Gennaio 1881 nelle appendici del

DIRITTO
DI ROMA

il quale ne ha acquistata la proprietà esclusiva per tutta l'Italia.

Scomparsa GELONI

A quindici gradi sotto zero di freddo l'anno scorso in BOLOGNA il Chimico A. Zanatta di BOLOGNA ebbe 4000 guarigioni dei GELONI con la sua Pomata.

Applicatela per tempo che ne andate esenti per tutto l'inverno. Costo L. 1 per vasetto con istruzione.

Depositi, Padova, farmacia ZAMBELLI LUIGI, Salizzada del Santo. Pieve, farm. Luigi Crivellari — Carzere, farm. Biasoli — Adria, farmacia Bruslini — Rovigo farm. Diego. 14 578

AI signori Disegnatori, Architetti, Ingegneri, ecc., ecc.
(Vedi Avviso in quarta pagina)

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchite, raffreddore, reumatismi e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo posente derivativo, raccomandato dai primari dotti di Parigi — Deposito in tutta la farmacia Parigi, 31, rue de Seine. 21-493

AI SIGNORI

DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.

L'antica Fabbrica di Lapis da disegno di L. e C. HARDTMUTH, Budweis (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavaliere della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.

I suoi Lapis Poligradi vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda consistenza, omogeneità della grante e regolare graduazione dei diversi numeri.

La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei Lapis L. e C. Hardtmuth, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suesposto.

Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia

già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
C. TOLOTTI e C. preparano le

Gelatine Medicinali titolar. di Acido Arsenioso

Premiate alle Esposizioni universale di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste Gelatine sono utilissime per curare le malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e nevralgie intermitteni.

Si usano inoltre con buonissimo successo nei reumatismi, nelle lenti malattie dell'utero nella scrofola, sifilide; come ricostituenti per chi ha predisposizione alla tisi di primo grado ed in quasi tutte le croniche infermità.

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 2; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedi, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.

MESTRE per UDINE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,28 a.	11,8 a.

PADOVA per VERONA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,30 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,5 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	6,23 a.

Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omnibus ant.	omnibus ant.	omnibus ant.	omnibus ant.
part. 5,22 a.	8,23 a.	part. 5,55 a.	9,22 a.
5,33 a.	8,33 a.	Rosa 6,06 a.	9,11 a.
5,44 a.	8,45 a.	Rossano 6,18 a.	9,18 a.
S. Giorgio delle Per. 5,53 a.	8,54 a.	Cittadella 6,26 a.	9,26 a.
Composampiero 6,03 a.	9,03 a.	Villa del Conte 6,38 a.	9,14 a.
Villa del Conte 6,17 a.	9,18 a.	Composampiero 6,51 a.	9,53 a.
Cittadella 6,30 a.	9,31 a.	S. Giorgio delle Per. 7,12 a.	10,20 a.
Rossano 6,44 a.	9,45 a.	Campodarsego 7,21 a.	10,30 a.
Bassano 7,51 a.	10,43 a.	Vigodarzere 7,32 a.	10,41 a.
		Padova 7,42 a.	10,51 a.

TREVISO per VICENZA			
omnibus ant.	omnibus ant.	omnibus ant.	omnibus ant.
part. 5,10 a.	8,26 a.	part. 5,37 a.	8,30 a.
Paese 5,39 a.	8,41 a.	S. Pietro in Gu. 5,59 a.	8,57 a.
Istrana 5,58 a.	8,58 a.	Carmignano 6,7 a.	9,7 a.
Albaredo 6,15 a.	9,15 a.	Fontaniva 6,17 a.	9,18 a.
Castelfranco 6,31 a.	9,31 a.	Cittadella 6,37 a.	9,37 a.
S. Martino di Lupari 6,48 a.	9,48 a.	S. Martino di Lupari 6,48 a.	9,48 a.
Cittadella 6,47 a.	9,47 a.	Castelfranco 7,2 a.	10,2 a.
Fontaniva 6,55 a.	9,55 a.	Albaredo 7,13 a.	10,13 a.
Carmignano 7,31 a.	10,31 a.	Istrana 7,26 a.	10,26 a.
S. Pietro in Gu. 7,13 a.	10,13 a.	Paese 7,36 a.	10,36 a.
Vicenza 7,39 a.	10,39 a.	Treviso 7,49 a.	11,49 a.

SCHIO per THIENE-VICENZA			
omnibus ant.	omnibus ant.	omnibus ant.	omnibus ant.
part. 5,45 a.	9,20 a.	part. 7,53 a.	3,74 a.
Thiene 6,2 a.	9,37 a.	Dueville 8,15 a.	3,25 a.
Dueville 6,17 a.	9,52 a.	Thiene 8,35 a.	3,49 a.
Vicenza 6,37 a.	10,12 a.	Schio 8,49 a.	4,05 a.

CONEGLIANO per VITTORIO			
misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto ant.
part. 8, a.	12,40 a.	part. 6,45 a.	10,58 a.
Vittorio 8,28 a.	1,86 p.	Conegliano 7,91 a.	11,22 a.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8.	1,50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2,50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	8.
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	8.
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.
TURAZZA prof. D. Trattato di Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Della obbligazione condizionale. — II. A tempo determinato.

III. Alternativa.

IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallina

Una

Nissun va al Monte Famogia in rovina

Vol. I (Elzeviriana)

Lire TRE Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Braccar e Tedeschi al Angelo Braggi.

P. ZANIBONI

SCA POLO

ROMANZO

AVVISO

Molto interessante

ai TINTORI

Da vendere (di autori tedeschi fra migliori) libri vari sull'arte Tintoria, trattata a sistemi vecchi e nuovi.

Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Fora due con tredici Tavole

lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO LIRE 250

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.